Due momenti della manifestazione che si è svolta per il 1. Maggio a Napoli

Vi hanno partecipato migliaia di lavoratori, giovani, donne

Entusiastiche manifestazioni per il 1° Maggio in Campania

Hanno parlato Didò a Napoli, Ridi a Castellammare, Morra a Nocera Inferiore, Pagano a Salerno - Come si è svolta la festa del lavoro nelle altre province

« Ancora una volta dobbiamo rilevare che, di fronte al deterioramento della situazione, un punto fermo di riferimento rimane il movimento unitario dei lavoratori e dei disoccupati organizzati ». Lo ha riaffermato il compagno Mario Didò, segretario nazionale della federazione CGIL CISL UIL nel comizio conclusivo del 1 Maggio a piazza Matteotti.

La celebrazione della festa del lavoro era cominciata, come ogni anno del resto, con l'arrivo a piazza Garibaldi delle delegazioni a gruppi o in piccoli cortei provenienti da quartieri della città o dai treni e dai pullman che li avevano portati dal centro della provincia. Ora lo sventolio delle bandiere, l'atmosfera di festa popolare tradizionale. Il corteo si è formato ed è partito lungo il corso Umberto alle 9,30. Venivano in testa, subito dopo i dirigenti delle tre confederazioni sindacali e le bande musicali, i disoccupati organizzati, in migliaia in massa alla manifestazione. Poi le rappresentanze delle categorie, delle fabbriche, delle associazioni democratiche, dei circoli culturali, studenteschi e giovanili, delle organizzazioni di quartiere, dei circoli ARCI, delle donne italiane dei consigli di formazione, politiche che hanno aderito al corteo indetto da sindacati unitari.

Tra le fabbriche l'Italsider, l'Alfasud, la Meridionale Finanziaria, la SEBN, l'Aerfalco, Alfa Romeo, la Cirio, la Motta i lavoratori della SIM Beirne in lotta per la difesa del posto. Migliaia di lavoratori, di donne sono intervenuti al corteo con le organizzazioni di quartiere Mercato, al presenza degli edili, degli ospedalieri, degli addetti dei trasporti, dei ferrovieri, gente del porto, lavoratori marittimi, dei parastatali, dei postelegrafonici, bancari, assicurativi. Questi ultimi tenevano grosse cartelle e striscioni. Alla Colonna si centrava e si bloccava di decine di migliaia. Si vedevano trasportare i Rione Sanità, Forcella, Ponticelli, Secondigliano, Fuorigrotta, Soccavo, Pianura, Bagnoli, Ponticelli, Barra, Poggioreale, Vomero, Arenella, Chiaia, Posillipo, Marianella, Scampia, Miano, Secondigliano